

- COMUNICATO STAMPA -

Le famiglie affidatarie incontrano il Garante Nazionale per l'infanzia. Urge rilanciare la cultura e la tutela del diritto dei minori alla famiglia

*Roma, 4 luglio 2012. Primo incontro tra il **Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Tavolo Nazionale delle associazioni e reti di famiglie affidatarie**. Al centro del confronto la difficile situazione dei minori "fuori famiglia" e le possibili azioni comuni per rilanciare la cultura e la tutela del diritto dei bambini e dei ragazzi a crescere in famiglia.*

Nella mattina di mercoledì 4 luglio 2012, il dr. Vincenzo Spadafora, Garante Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, presso la sede dell'*Authority* sita a Roma in via della Ferratella in Laterano n. 51, ha incontrato una rappresentanza del Tavolo Nazionale Affidato, organismo di raccordo delle principali associazioni e reti italiane di famiglie affidatarie.

L'incontro, nato da una richiesta del Tavolo Nazionale Affidato, si è sviluppato nel corso dell'intera mattinata, in un clima positivo e di reciproca attenzione. Al centro del confronto la parziale attuazione in Italia della tutela del diritto dei minori alla famiglia. Alla luce degli ultimi dati statistici diffusi dal *Centro Nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza*¹ risulta che, contrariamente a quanto previsto dalla normativa in materia, l'inserimento di bambini e ragazzi nei servizi residenziali è più frequente dell'affidamento ad una famiglia (15.500 contro 15.200). In particolare risulta decisamente preoccupante - tenuto conto delle esigenze affettive dei bambini e delle conseguenze negative della carenza di cure familiari – il dato della prevalenza dell'inserimento nei servizi residenziali (56,8% dei casi) per i minori della fascia 0-2 anni².

Altri elementi di preoccupazione sono:

- la crescente preponderanza degli affidamenti giudiziari, pari al 72% di quelli in corso (erano il 70% nella rilevazione del 2005) su quelli consensuali, indice di una tendenza ad intervenire solo nei casi più gravi;
- la forte incidenza di affidamenti familiari di lunga durata (oltre il 32% dura da oltre 4 anni)³, a fronte di un intervento che dovrebbe ordinariamente essere di natura temporanea e il cui

¹ Rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province autonome su bambini e adolescenti fuori dalla famiglia in affidamento familiare (a singoli, famiglie e parenti) o accolti nei servizi residenziali nella propria regione - Dati al 31.12.2008, presentata nel febbraio 2011 dal Centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza.

² In dettaglio: gli affidati della fascia di età 0 – 2 anni sono il 4,7 % rispetto al 5 % dei bambini nei servizi residenziali; quelli affidati della fascia di età dei 3 – 5 anni sono l'8,5 % rispetto al 7,7 % presenti nei servizi residenziali.

³ In dettaglio: il 16,9% dei minori è affidato da meno di 1 anno, il 20,2 % da 1 a 2 a anni, il 23,2% da 2 a 4 anni ed il 32,7% da oltre 4 anni.

protrarsi nel tempo non è sempre supportato da un progetto adeguato ed attentamente monitorato;

- la presenza di forti differenze da una Regione all'altra. Dai dati riportati nella stessa ricerca *«risulta evidente come le modalità operative dei servizi territoriali del Centro e del Nord siano maggiormente orientate a privilegiare l'affidamento familiare (...) mentre le Regioni del Sud, rovesciando quest'ottica presentano prevalenze più o meno marcate di ricorso all'accoglienza nei servizi residenziali».*

In questo scenario, assai negativi saranno gli effetti della forte riduzione dei fondi pubblici destinati alla spesa sociale, soprattutto a causa della mancata definizione da parte dello Stato dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che dovrebbero essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Le carenze già rilevabili nelle politiche e nei servizi attivati dalle Regioni e dagli enti locali rischiano così di aumentare drasticamente.

Il dr. Spadafora ha posto al centro delle proprie riflessioni il bisogno di rilanciare innanzitutto la "cultura del diritto alla famiglia". In particolare ha sottolineato che: *«Oggi nel nostro Paese è più preoccupante la mancanza di visione rispetto a quella, che pur esiste, di risorse. Ecco perché è necessario stabilire al più presto un percorso comune per individuare le priorità su cui focalizzare il lavoro insieme. L'Authority è nata anche per questo. Per garantire un continuo collegamento con le Istituzioni».*

Il confronto ha poi centrato l'attenzione su alcuni nodi critici dell'affidamento familiare quali: l'adeguamento/completamento delle norme applicative regionali in materia; l'affidamento dei minori piccolissimi; la tutela della continuità degli affetti dei minori in affido; il lavoro sul consenso dei genitori dei minori temporaneamente allontanati; l'ascolto del minore e degli affidatari e il ruolo di accompagnamento delle associazioni; ... Temi variegati, che chiamano in gioco diversi enti e livelli di responsabilità, che il Garante si è impegnato a stimolare tramite incontri e raccordi.

L'incontro si è concluso con il comune intento di proseguire, con determinazione, in tutte le azioni che si renderanno necessarie per migliorare la tutela del diritto dei bambini e dei ragazzi a crescere in famiglia.

L'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Nella persona del Dottor Vincenzo Spadafora, L'Autorità è figlia di una legge approvata con larga intesa da Camera e Senato. Sono stati infatti il Presidente Fini ed il Presidente Schifani a scegliere Spadafora per questo incarico. Nell'ottica propositiva dell'attuale Governo, che vede nei sacrifici di oggi il giusto investimento per il futuro e per la crescita delle generazioni di domani, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza si offre come interlocutore ideale per riuscire, insieme alle istituzioni, a recuperare quel consenso sociale che, sempre meno negli anni passati, si è alimentato con l'interesse e la salvaguardia dei minori. Dei loro diritti e delle loro libertà.

Web site: www.garanteinfanzia.org (in costruzione)

Il **TAVOLO NAZIONALE AFFIDO** è uno "spazio stabile" di lavoro e confronto tra le associazioni nazionali e le reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie, già impegnate da anni in percorsi di riflessione comune sulla tutela del diritto dei minori alla famiglia. Partecipano al Tavolo Nazionale Affidato: Ai.Bi., A.N.F.A.A., Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Famiglie per l'Accoglienza,

C.A.M., Batya, C.N.C.A., Coordinamento Affidò Roma, Co.Re.Mi. Friuli Venezia Giulia, Federazione Progetto Famiglia, Coordinamento Ubi Minor Toscana.

Gli obiettivi del Tavolo sono:

- sviluppare riflessioni condivise su questioni di rilevanza nazionale in materia di affidamento familiare e tutela del diritto dei minori alla famiglia;
- condividere e valorizzare le buone prassi, favorendo percorsi di raccordo e di azione comune tra le associazioni e reti di famiglie affidatarie, sia a livello nazionale che regionale e locale;
- favorire percorsi di dialogo tra le associazioni/reti di affidatari e le varie istituzioni nazionali e regionali competenti in materia di affidamento familiare;

Web site: www.tavolonazionaleaffido.it

Per approfondimenti e contatti:

Ufficio Stampa dell'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

dr. Marco De Amicis

email: ufficiostampa@garanteinfanzia.org

uff. 06.45532.5935

Segreteria TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

dr. Giordano Marco

email: marcogiordano@progettofamiglia.org

uff. 081.91.55.48 (Federazione Progetto Famiglia)

cell. 333.762.98.27